



DI VILMA IARIA  
PRESIDENTE NAZIONALE ADC  
E GIANLUCA TARTARO  
PRESIDENTE ADC TIVOLI

«**E**bbene, per quanto tu possa, considerati più sicuro di quanto non fossi io, non potrai esserlo in modo assoluto...» mormorò Enrico IV, morente, nella quinta scena del quarto atto. La ribellione è domata nelle armi; le intenzioni degli uomini sono fuochi ardenti da cui il Principe rinato a nuova vita dovrà guardarsi.

Vogliamo partire proprio dal Drama storico di W.Shakespeare.....perché di Drama si tratta. Vogliamo partire dalla dichiarazione rilasciata dal dottor Attilio Befera nel corso di una audizione alla commissione finanze della Camera dei deputati che vogliamo riportare fedelmente per comprendere, e far comprendere, la gravità di certe affermazioni: «...basta con i commercialisti che agevolano l'evasione fiscale. I professionisti devono diventare nostri partner nella lotta all'evasione. Vogliamo la loro collaborazione».

Incredulità e sgomento rispetto a quanto abbiamo letto.

Sognamo o siamo svegli? E' davvero stampato su carta, quanto leggiamo, circa la nostra presunta connivenza con l'evasione? O, forse, l'evasione è un fenomeno che gli organi preposti non riescono ad arginare in quanto legata a contingenti situazioni di "doppio-lavoro", di "lavoro in nero", di difficoltà nel reperire coloro i quali non esistono agli occhi, seppur attenti ed esperti, del fisco?

Certo è, che i dottori commercialisti e gli esperti contabili, da tempo forse poco memorabile, hanno un proprio codice etico, deontologico che rispettano sempre e puntualmente. E nelle stesse righe di questi codici-summa della professione non esiste alcun paragrafo, alcuna riga, che possa consentire al professionista di prestare il fianco all'evasore!

Il sindacato ha prontamente emanato un comunicato stampa a difesa e tutela dell'immagine distorta che viene costantemente affidata al pubblico ludibrio.

Che quel comunicato, forse rimasto in un limbo poco soddisfacente, sia lo spunto per questo nostro sfogo. Non tutti possono essere definiti "Commercialisti". I Commercialisti, per definire una volta per tutte la questione, (alla quale gradiremmo venisse sempre dato il giusto risalto) sono quei professionisti iscritti in un Ordine professionale denominato «Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili».

Solo loro possono fregiarsi del titolo. Solo loro devono rispettare le regole imposte a tutela della pubblica fede e sono sottoposti a serrata vigilanza comportamentale dall'Ordine professionale di appartenenza, ed ancora più in alto, dal loro Consiglio Nazionale. Solo loro hanno obblighi fra i quali, ne citiamo solo uno fra tutti, la For-

## L'Adc risponde alle accuse del direttore dell'Agenzia delle Entrate Befera

# Commercialisti, non criminali

## I veri professionisti non aiutano gli evasori fiscali

### I nostri studi collaborano con l'amministrazione

L'ADC con amarezza ed indignazione legge la dichiarazione del Dott. Attilio Befera, rilasciata nel corso di una audizione alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati, nella quale lo stesso Direttore dichiara "basta con i professionisti che aiutano l'evasione" e, continuando, chiede collaborazione per far sì che ciò non avvenga.

Al Dottor Befera l'Associazione ricorda che la Categoria tutta già da tempo collabora "gratuitamente" con l'Amministrazione Finanziaria alla quale ha consentito di avere online quei dati che in tempi passati non riusciva ad ottenere neppure nei cinque anni previsti per gli accertamenti e per

i quali impiegava molte forze lavoro che oggi sono invece disponibili per accertare gli evasori totali, vera piaga di questo nostro Paese.

Al Dottor Befera vogliamo ricordare che la maggiore evasione in questo Paese avviene soprattutto con il lavoro in nero e con il doppio lavoro, i cui redditi non vengono dichiarati.

La Categoria sinora ha dimostrato grande responsabilità, collaborando ed assumendo costi ed oneri sempre crescenti che non trovano ritorno economico nel rapporto con il cliente; ma oggi è stanca di essere costantemente additata quale "componente marcia" del nostro Paese.

agli evasori? Ci viene domandato, ormai da anni, il compito di fornire informazioni alla Pubblica Amministrazione che possano permettere alla stessa di ricevere dati, quasi in tempo reale, che qualche anno or sono sarebbe stato impensabile ottenere se non con un impiego di personale pubblico notevole.

Nonostante questa "inversione operativa", alla quale abbiamo adempiuto sempre con diligenza, rispetto e senso del dovere, la stessa Pa non riesce comunque a compiere quanto in suo diritto/dovere: stanare gli evasori totali disponen-

do di personale che potrebbe essere preposto solo a questo scopo. Non vogliamo dissertare, in questa sede, sui giovani che intendono avviarsi autonomamente alla professione. Che tipologia di investimento dovrebbero sostenere, all'inizio, per rendere solo semplicemente operativi i propri studi onde rispettare le caratteristiche informatiche imposte?

La collaborazione dei commercialisti, ribadiamo, è sempre stata piena, senza chiedere nulla in cambio ma soltanto adeguandosi alle mutevoli e lunatiche richieste

pervenute da parte della Pa. Più volte ci siamo messi a disposizione delle Agenzie fornendo il nostro aiuto, sempre gratuitamente. Non si chiede collaborazione mediante generiche e fors'anche infondate affermazioni che portano il buio più profondo sulla categoria. Categoria che, come tutte le professioni ed i mestieri, potrà anche annoverare, fra le sue fila, personaggi irrispettosi dei codici etici di cui sopra. Ma, certamente, quei casi, assolutamente sparuti, non possono essere la causa di un'evasione devastante che è la vera piaga del nostro paese. I «Commercialisti» sono disposti, come sempre, a una fattiva e reciprocamente proficua collaborazione che non derivi da convenzioni ormai troppo diffuse, e certamente lesive del duro lavoro, del rispetto per la Categoria, della professionalità sinora infusa a vantaggio di una Amministrazione non sempre pienamente grata ed efficiente. E allora vogliamo dire un «basta» a false retoriche e discutere nelle sedi opportune di un fenomeno, «l'evasione», che non si coniuga con l'essere «commercialista».

—● Riproduzione riservata —

#### NEWS

### Pesaro/Urbino-nuovo direttivo

La Sezione Ade di Pesaro/Urbino ha eletto il nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto:

Dario De Rosa - Presidente  
Stefano Cicoli e Ferdinando Morganti - Vicepresidenti  
Luca Ghironzi - Segretario  
Michela Sonzogno - Tesoriere  
Il Collegio dei Revisori  
Alessandro Ballettrieri - Cinzia Ancori - Enrica Sacchi

Ai colleghi eletti gli auguri di buon lavoro dal Consiglio Nazionale Ade

### L'Adc pubblica testi utili alla categoria

L'applicazione degli IAS/IFRS costituisce un grande cambiamento nel panorama societario italiano. Alcuni principi, come, ad esempio, la prevalenza della sostanza sulla forma, la valutazione al fair value sono destinati a rivoluzionare la "forma mentis" dell'operatore di bilancio italiano. In effetti è tutta la logica dell'informazione di bilancio che viene rivoluzionata nel mondo degli IAS/IFRS.

Benché il processo di assimilazione di questi nuovi concetti non sia né facile né tanto meno esauribile in breve termine, occorre sottolineare come l'utilizzo dei principi contabili internazionali, pur non costituendo sicuramente una panacea contro la diffusione di informazioni poco significative e poco comparabili, consenta un evidente salto di qualità dal punto di vista dell'informativa del bilancio. Nella pubblicazione vengono evidenziate le principali posizioni e riflessioni dottrinali nazionali ed internazionali sul tema dei nuovi principi contabili IAS/IFRS, evidenziando come sono ancora molte le questioni che restano aperte sia sotto il profilo interpretativo sia operativo per tutte quelle imprese che si sono già allineate ai nuovi standard.

Pagina a cura di ADC - Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili  
Sindacato Nazionale Unitario  
e-mail: adenazionale@virgilio.it

### Sviluppo Sud progetto al via

La Commissione nazionale Ade "Mezzogiorno e Sviluppo Economico", presieduta dal consigliere nazionale Vincenzo De Maggio e composta da Antonio Pibus, Luca Sensi, Vincenzo Abate, Giuseppe Rago, Alessandra Amendola, Massimiliano Tavella, Maria Nucera, di concerto con l'Università di Salerno si sta occupando di un ambizioso progetto che interessa lo sviluppo del Mezzogiorno. Il gruppo di lavoro, partendo da un'analisi regionale delle politiche pubbliche a sostegno delle imprese, si propone di valutare, mediante la costruzione di un set di indicatori economico-aziendali e microeconomici, l'efficacia dei finanziamenti pubblici sull'economia delle imprese operanti nel Mezzogiorno. I risultati attesi dal progetto, che saranno oggetto di specifici seminari, vogliono rappresentare il punto di partenza per aprire un ampio e proficuo dibattito finalizzato al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche pubbliche di finanziamento alle imprese. Dibattito al quale anche i dottori commercialisti, in virtù delle proprie specifiche competenze, possono partecipare in modo attivo e propositivo.